

LA RICERCA

# Più donne si rivolgono ai servizi sociali comunali: i dati del bilancio di genere

LUCCA. È stato presentato presentato il secondo Bilancio di genere del **Comune di Lucca**. Il documento, elaborato su dati del 2020, grazie al confronto con il precedente basato sui dati del 2011 è in grado di descrivere l'evoluzione della società cittadina in questi ultimi anni. All'iniziativa hanno preso parte **Francesco Battistini**, presidente del Consiglio comunale di **Lucca**, **Ilaria Vietina** assessora alle politiche di genere **Comune di Lucca**, **Cristiana Dell'Arsina**, presidente della commissione pari opportunità del **Comune di Lucca**, **Maurizio Gazzarri** e **Lorenza Bonaccorsi** di Ali (Autonomie locali italiane) che hanno offerto agli uffici comunali supporto scientifico e coordinamento per la realizzazione dello studio.

«Come nella edizione precedente anche questo documento – spiega l'assessora Vietina – prende in considerazione la situazione demografica, la composizione delle famiglie, le caratteristiche del personale del **Comune di Lucca**, la composizione della popolazione che accede ai servizi sociali e ai servizi scolastici, la presenza di donne e uomini nell'assetto istituzionale dell'ente e nelle aziende partecipate».

Nel confronto tra il bilancio 2011 e il bilancio 2020 si evi-

denza un incremento significativo della spesa relativa all'area direttamente inerente al genere con un passaggio dalla cifra di 2mila euro a quella di quasi 60mila. «Tale incremento – sostiene Vietina – è dovuto alla utilizzazione di risorse regionali indirizzate al contrasto alla violenza di genere e, nello specifico, al sostegno alla condizione abitativa e all'inserimento nel mondo del lavoro di un piccolo gruppo di donne, risorse che il **comune di Lucca** ha gestito come capofila per la Piana di **Lucca**, in collaborazione con il Centro anti violenza Luna. È necessario infine sottolineare la particolarità dell'anno 2020 che è stato attraversato dalla emergenza pandemica che ha imposto una riorganizzazione dei servizi, in particolare i servizi sociali, i servizi educativi per la prima infanzia e i servizi scolastici relativi al sostegno del diritto allo studio, ed una rimodulazione del bilancio.

«Ci soffermiamo in questa prima lettura su alcuni dati che indicano differenze significative, disparità nell'accesso ai servizi sociali: è netta la prevalenza delle donne nell'accesso ai servizi sociali non tanto per quanto riguarda la totalità dei servizi nel complesso quanto per alcuni in modo

specifico, in particolare la prevalenza nel servizio di domiciliare diretta per persone in età anziana, 63,55 per cento, come in quella indiretta e integrata, mentre è notevole la prevalenza dei maschi tra gli ospiti delle residenze, il 76,3 per cento. Da questi dati può nascere una riflessione relativa sia a dati sanitari che registrano una maggiore percentuale di non autosufficienza a carico degli uomini, sia a dati sociali che evidenziano una maggiore capacità di autonomia nelle donne in età anziana rispetto agli uomini. Ancora rilevanti sono le differenze per quanto riguarda l'accesso ai servizi di contrasto alla povertà: rispetto alla misura di sostegno per l'affitto abbiamo il 61,05 per cento di donne, per quanto riguarda l'accesso ai buoni alimentari notiamo il 66,23 per cento di prevalenza delle donne, e per il contributo economico per reddito minimo rileviamo il 71,49 per cento di accesso delle donne. La riflessione su questi aspetti potrà indagare varie questioni: evidenziare la propensione delle donne a farsi carico di richieste che vanno a sostenere l'intero nucleo familiare, la loro maggiore capacità, di chiedere aiuto, prevalenza del rischio di povertà per le donne».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8812





L'assessora Ilaria Vietina